

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
PVCI	Indirizzo	Largo Porta S.Agostino, 337
PVCN	Denominazione	Museo Civico di Modena
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Palazzo dei Musei
PVCG	Georeferenziazione	44.648223284798185,10.920994877815248,18
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1881
SPCC	Classe	Misto
SPCS	Sottoclasse	Arte medievale (XI-XV secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arti applicate
SPCS	Sottoclasse	Archeologia preistorica/paletnologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia postclassica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia precolombiana

SPCS	Sottoclasse	Egittologia
SPCS	Sottoclasse	Etnologia/Etnografia
SPCS	Sottoclasse	Risorgimento
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Arredi sacri e liturgici
SPCR	Tipologia oggetti	Calchi
SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Oreficerie
SPCR	Tipologia oggetti	Tessuti
SPCR	Tipologia oggetti	Vetri
SPCR	Tipologia oggetti	Ricami e merletti
SPCR	Tipologia oggetti	Cuoi
SPCR	Tipologia oggetti	Timbri, sigilli, punzoni
SPCR	Tipologia oggetti	Carte
SPCR	Tipologia oggetti	Disegni
SPCR	Tipologia oggetti	Medaglie, onorificenze, diplomi
SPCR	Tipologia oggetti	Stampe
SPCR	Tipologia oggetti	Fotografie
SPCR	Tipologia oggetti	Armi e armature
SPCR	Tipologia oggetti	Strumenti scientifici
SPCR	Tipologia oggetti	Strumenti musicali
SPCR	Tipologia oggetti	Campane
SPCR	Tipologia oggetti	Libretti e spartiti
SPCR	Tipologia oggetti	Gessi

AC	RICONOSCIMENTO
DE	DESCRIZIONE
DES	DESCRIZIONE

DESS Descrizione

Il Museo Civico di Modena, fondato nel 1871 come museo unitario, dal 1886 è ospitato al terzo piano del Palazzo dei Musei. Le raccolte comprese nel museo sono varie e di diverso genere, come raccolte d'arte e artigianato, e raccolte archeologiche ed etnologiche, che permettono una documentazione e una narrazione, uniche ed importanti, della storia della città e del territorio. L'allestimento, rinnovato negli anni Ottanta secondo criteri aggiornati, rispetta ancora, valorizzandolo, l'allestimento originario ottocentesco conservando gli arredi del XIX secolo, mantenendo così viva la testimonianza museografica del tempo, di assoluto rilievo sia nel panorama nazionale che europeo. La nascita del museo cittadino fu voluta e promossa negli anni che seguirono l'Unità d'Italia per impedire la dispersione del patrimonio archeologico, storico e artistico locale, partendo da lasciti e donazioni depositati all'interno dell'edificio. Vennero in seguito accolti anche quei reperti delle terramare dell'età del bronzo che al tempo aprivano nuovi scenari sulla preistoria e sui più antichi insediamenti umani nel territorio modenese. Accanto alle raccolte archeologiche vennero a costituirsi anche quelle etnografiche, grazie ai materiali raccolti e provenienti da viaggi. La vocazione didattica del museo si definì nel tempo grazie ai repertori di tecniche, forme e modelli delle più svariate e diverse tipologie di materiali che riuscì a raccogliere, misurandosi anche con il mondo delle grandi esposizioni internazionali e la nascita dei musei europei di arti decorative. Nel corso del tempo il patrimonio museale ha continuato ad arricchirsi di reperti archeologici, di raccolte etnografiche e di opere d'arte e d'artigianato grazie a donazioni, depositi, acquisizioni e acquisti.

DESA Descrizione approfondita

Le raccolte archeologiche contano più di seimila reperti esposti, e raccontano le vicende archeologiche e storiche della città e del territorio, dal Paleolitico fino al Medioevo. I reperti sono conservati nelle vetrine ottocentesche del primo allestimento, ora scientificamente aggiornato e rispettoso di criteri cronologici e topografici. Dal primo nucleo di raccolte delle terramare si sono aggiunte nel tempo raccolte di età pre-protostorica e storica, grazie alla ricerche a agli scavi archeologici eseguiti in città e nel territorio circostante. Le raccolte di arte e artigianato sono distribuite in varie sale del museo, costituendone una parte considerevole. Gli arredi e i materiali esposti come dipinti, sculture, strumenti musicali e scientifici, armi, tessuti, terracotte, cuoi, carte decorate, ceramiche, oreficerie e vetri provengono in gran parte dal territorio e dal collezionismo aristocratico. La ricchezza di queste raccolte non si limita alle sole sale espositive ma prosegue anche nei depositi del museo, in cui vi è un dialogo costante tra gli spazi espositivi e quelli dedicati alla conservazione e alla ricerca. Le raccolte etnologiche iniziarono a formarsi tra il 1875 e i primi decenni del Novecento, con l'intento di mostrare il nesso tra preistoria ed etnografia, che in quegli anni, quelli dell'Evoluzionismo, era al centro dello studio delle società umane. Successivamente la raccolta iniziale venne arricchita con scambi, acquisti e doni di esploratori modenesi al ritorno dai loro viaggi in terre lontane e poco note. L'attuale sistemazione delle raccolte rispetta ancora l'originaria suddivisione ottocentesca, che prevedeva un ordinamento secondo aree geografiche. Le raccolte del Museo del Risorgimento sono confluite in quelle del Museo Civico nel 1990, e sono ora ammirabili nelle sue sale. Gli oltre due mila cimeli e opere d'arte raccontano i momenti più importanti e le principali figure modenesi legate alle vicende del Risorgimento italiano. I nuclei maggiori riguardano gli anni del ducato Austro Estense di Francesco IV e V, i moti del 1821, del 1831 con Ciro Menotti e del 1848, le vicende legate a papa Pio IX, a Giuseppe Garibaldi, a Nicola Fabrizi e a Enrico Cialdini. Si aggiungono a questi altre raccolte, come il fondo fotografico che documenta figure, luoghi e momenti significati del processo risorgimentale con oltre 2400 unità.

DS DATI STORICI

DSS DATI STORICI

DSST Storia dell'edificio

Il Palazzo dei Musei, progettato ed innalzato fra il 1764 e il 1771 dall'architetto Pietro Termanini su incarico del duca Francesco III d'Este, forniva originariamente allocazione all'Arsenale ducale e fu in seguito trasformato in Albergo dei Poveri. L'istituzione, carica di oneri improduttivi e di problemi gestionali, venne fatta evacuare nel 1778 da Ercole II e destinata a diventare sede delle Arti, con lo scopo di fabbricare veli, lustrini, panni. Nel 1881 la

Commissione accademica di Belle Arti approvò con favore l'acquisizione dell'immobile da parte del Comune, che ne adibì l'ala frontale a sede museale multipla. Il progetto definitivo trovò conclusione solo quando il Palazzo dei Musei, dopo una profonda ristrutturazione, cominciò ad ospitare il Museo Lapidario, il Medagliere, la Biblioteca e la Galleria Estense.

SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Archivio storico
SERS	Servizi	Fototeca
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Bar, caffetteria
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERC	Accesso persone con disabilità motoria	si
SERN	Numeri di telefono	059 203 3101
SERN	Numeri di telefono	059 203 3122
SERW	Sito web	https://www.museocivicomodena.it/it
SERE	Indirizzo email	museocivico@comune.modena.it
SEA	ATTIVITA'	
SEAI	Attività interna	Esposizioni temporanee
SEAI	Attività interna	Visite guidate
SEAI	Attività interna	Itinerari didattici
SEAI	Attività interna	Laboratori didattici

SEAI Attività interna Manifestazioni artistico-culturali

PB PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PBC PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione
fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

La prestigiosa collezione tessile donata dal Conte Luigi Alberto Gandini (Archivio Museo Civico d'Arte di Modena, foto P. Terzi)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione
fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

La Gipsoteca "Giuseppe Graziosi" allestita al piano terra di Palazzo dei Musei (Archivio Museo Civico d'Arte di Modena, foto P. Terzi)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



BIL Citazione completa

Museo Civico d'Arte, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-2012, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 61.

BIL Citazione completa

Piccinini F., Un dono prezioso e inaspettato: il lascito Carlo Sernicoli al museo civico d'arte di Modena, "Taccuini d'arte", 3.2008 (2009), pp. 153-156.

BIL Citazione completa

Canova M., Piccinini F. (a cura di), Museo Civico d'Arte: il fondo Giuseppe Graziosi, Modena, Panini, 2007.

BIL Citazione completa

Palazzo dei Musei, in Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, pp. 11.

BIL	Citazione completa	Piccinini F., Ponzoni L. (a cura di), Guida al Museo Civico d'Arte, Modena, Comune di Modena, Museo Civico d'Arte, 2008
BIL	Citazione completa	Modena, Museo Civico d'Arte, in i luoghi delle idee. Musei e Raccolte della provincia di Modena, Modena, Provincia di Modena, 2005, p. 12.
BIL	Citazione completa	Benati D., Peruzzi L. (a cura di), Musei Civici di Modena: i dipinti antichi, Modena, Panini, 2005.
BIL	Citazione completa	Benati D., Peruzzi L. (a cura di), L'amorevole maniera. Ludovico Lana e la pittura emiliana del primo Seicento, catalogo della mostra, Modena 2003.
BIL	Citazione completa	Schoenholzer Nichols T., Silvestri I. (a cura di), La Collezione Gandini. Merletti, ricami e galloni dal XVI al XIX secolo, Modena 2002.
BIL	Citazione completa	Landi E., Museo Civico d'Arte, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 68, n. 20.
BIL	Citazione completa	Landi E., Gipsoteca Graziosi, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 68, n. 21.
BIL	Citazione completa	Collezionisti si nasce. La Galleria di Matteo Campori a Modena, Modena 1996.
BIL	Citazione completa	Pagella E., Le raccolte d'arte del Museo Civico di Modena, Modena 1992.
BIL	Citazione completa	Canova M., Pagella E. (a cura di), Guida al Museo d'Arte Medievale e Moderna di Modena, Modena 1990.
BIL	Citazione completa	Guendalini G., Martinelli Braglia G., La Gipsoteca Graziosi, Modena 1984.
SI	SITI COLLEGATI	
SIS	Link esterno	Archivio storico del Museo civico di Modena in Archivi ER https://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00121-0000001
SIS	Link esterno	Archivio del Museo del Risorgimento di Modena in Archivi ER https://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00309-0000000